

acqueteria, et già se ne cominciava a vedere lo effecto.

Madama Leonora, per gli ultimi avisi, con li figlioli del Re et il Vicerè erano ancor a Vittoria et Cesare a Sivilia con l'Imperatrice.

219^a) Et lezandosi le sopradette lettere, vene lettere di le poste, qual il Serenissimo le lezè; et lete in Collegio di Savii, poi fo lete in Pregadi.

Del proveditor zeneral Pexaro, date a la Bataia, a dì 11, hore 12. Che questa matina levatosi di Padoa e zonto lì a la Bataia, li è zonto la posta con lettere di Franza del secretario nostro Rosso, qual le manda con diligentia. *Item*, di Milan ha avisi, quelli del castelo aver levà la bandiera di Cesare et lassà quella di Santo Ambroxio, e che li cesarei li hanno radopià la guardia. E che si dice la terra strazerano li capitoli fatti con essi signori cesarei, perchè non vedeno il levar di le zente spagnole come era stà promesso di far, *imo* si reducono a Biagrassa et Binasco, et li fanno la massa, et quelli lochi vicini. Et che do bandiere di fanti che erano a par siano venuti in Milan, et di la erida fatta, come per altre sue avisoe, si portino victuarie a Biagrassa. Et heri mattina in Milan stetenno le botege fin hore 2 de di ad aprirse. Scrive, esso Proveditor mandar *etiam* una lettera con avisi di le cose di Cremona, et aricorda il mandar di danari etc.

Di Bernardin Pizinardo, date a l'Ixola, di cremonese, a dì 8, hore 24, drizate al Proveditor zeneral. Come era ussita una donna del castelo di Cremona. Dice Domenega a dì 6 zonse uua lettera a quel castelan, qual letta comenzò a saltar di alegrezza. E dice sono intrati da cara 20 di feno e del resto di victuarie stanno ben. Dice di una erida fata far per il capitano Coradino, che tutti li soldati forestieri debbino ussir fuora di la terra. *Item*, ozi sono levate le zente spagnole erano in San Zuane in Croce o altri lochi nominati in le lettere, et si aviano verso Milan. Danno fama che vien sguizari.

Di Franza, di Andrea Rosso secretario nostro, date a Cognach, a dì 27 April

220^a) Fu posto per li Consieri, la confirmation di certo acordo fato per il prior e frati di San Nicolò di

Rodego di l'hordine di San Benedetto di la congregation di Monte Oliveto di la diocesi brixienne, quali hanno litigato assai con domino Hironimo di Mazi et consorti, sicome apar ditto acordo fatto dil 1524 a dì 10 Fevver, et richiedono la confirmation del ditto per questo Conseio. Fu preso. 99, 6, 15.

Fu letto una *lettera di sier Zuan Vitturi podestà di Verona, di 4 di questo*, di certo caso seguito in una villa apresso Ixola di la Scala a uno domino Piero Francesco de Brà dotor et cavalier, cittadin di Verona, qual in caxa sua vene alcuni incogniti facendo il delitto *ut in litteris*. Et però fu posto, per li Consieri, sia *publice* proclamà che quelli acuserano, sichè se abbi la verità, habbino lire 1000 di pizoli di beni di delinquenti se 'l ne sarà, si non di danari di la Signoria nostra, e se i compagni acuserano li altri sia asolto, *dummodo* non sia di principali, e abbi la taia. 139, 2, 7.

Fu letto una *lettera di sier Bernardo Zorzi podestà di Montagnana, di primo*, di certo caso et sasinamento seguito da do nominati in le lettere sopra la strada publica contra Bortolomio fiol di Zen Romaro; per tanto li Consieri messeno dar autorità al ditto Podestà di metterli in bando di terre e lochi etc. con taia lire 1000 vivi a chi cadaun di loro apresenterano vivi, di denari di la Signoria nostra, et morti lire 500 et i loro beni siano confiscati, *ut in parte*. Ave: 156, 1, 8.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, e Savii dil Conseio e terra ferma, atento la spesa fatta per Andrea Rosso secretario nostro apresso il Christianissimo re in una vesta di veludo negro over saio e uno robon damaschin negro per la summa di ducati 48, come per sue lettere apar, et non è conveniente che 'l ditto habbi danno, però sia preso che li ditti ducati 48 siano pagati per la Signoria nostra, *ut in parte*. Fu presa. Ave

Fu posto per li ditti, poi letto una supplication de li heriedi fo di sier Lorenzo Capello qu. sier Cristoforo, qual fo tansato dil 1500, ducati per tansa, narano danni patidi, et rechiedeno siano aldi di da li X Savii, di danni dal 1509 al 1515, che non hanno hauto le loro intrade.

Fu posto, per gli antedetti tutti di Collegio ex- 220^a cepto sier Polo Capello el cavalier, procurator, savio dil Conseio, che non si pol impazar, che sia comeso ai X Savii in Rialto, che alдино sier Hironimo e sier Polo Capelo qu. sier Lorenzo, et *visis videndis* ministrarli raxon et iustitia. Fu presa, ave: 135, 26, 16.

Fu letto una supplication di Agustin Tealdini ha

(1) La carta 218* è bianca.

(2) La carta 219* è bianca.